



CITTA' DI SAN GIMIGNANO



Inserto Speciale Consuntivo 2012

Storico traguardo raggiunto a San Gimignano

DEBITO PUBBLICO ? SPREED ? NO, GRAZIE !

In questi anni di "grande crisi" e, più in generale, di riposizionamento globale dell'economia mondiale, che hanno coinciso perfettamente con il nostro mandato amministrativo (2009-2014), abbiamo preso tutti dimestichezza con alcune terminologie finanziarie che abbiamo scoperto essere spesso alla base dei problemi delle singole economie nazionali e quindi delle famiglie e dei lavoratori. Una di queste parole è "spread", che indica la differenza tra la resa dei titoli di stato italiani e quelli tedeschi ed è in base ai punti di spread che si calcolano i tassi di interesse da offrire ai sottoscrittori dei Btp, che sono i Titoli di Stato in base ai quali si finanzia il debito pubblico nazionale. Il debito pubblico nazionale, stimato di recente in oltre 2.000 miliardi di euro, e che rappresenta la vera e gigantesca palla al piede dell'economia italiana, è formato dalla somma dei vari debiti (mutui, ecc.) contratti negli anni dalle diverse articolazioni dello Stato: Ministeri, Regioni, Province, Comuni e altri Enti. Questa illustrazione iniziale è importante perché a San Gimignano, come confermato dal Bilancio Consuntivo 2012, abbiamo centrato un obiettivo che, se fosse stato perseguito da tutti gli Enti pubblici, oggi l'Italia non sarebbe nelle condizioni finanziarie che è, e non sarebbe costretta a spendere ogni anno miliardi e miliardi di euro di interessi verso i sottoscrittori del debito pubblico. Infatti, l'obiettivo centrato nel 2012, è stato quello del pressoché completo azzeramento di tutti i mutui esistenti in carico al Bilancio Comunale (ne è rimasto uno da 150.000 euro che per legge non si può estinguere anticipatamente, altrimenti avremmo chiuso anche quello), che erano stati accesi negli anni passati, compresi quelli stipulati di recente dalla società S.Lucia spa per finanziare l'investimento della ristrutturazione completa del Campeggio. Quindi, da sangimignanesi, possiamo dire con orgoglio che, se fosse per l'Amministrazione Comunale di San Gimignano, l'Italia non avrebbe 2.000 miliardi di euro di debito pubblico e sicuramente avrebbe molti miliardi di euro liberati per rilanciare l'economia e l'occupazione. Dal 2012 infatti, la nostra comunità non porterà più nemmeno un euro nel "ciottolo" del debito pubblico nazionale. Oltre alla soddisfazione morale e politica però, ci aspetteremmo dallo Stato centrale anche un riconoscimento a questa "virtuosità" dei nostri conti pubblici sangimignanesi, che non sono frutto del caso, ma di scelte oculate, ben soppesate, di un'azione volta ad azzerare sprechi ed inefficienze, ed anche frutto di un dinamismo "imprenditoriale" del Comune che gestisce servizi a forte resa economica per le casse dell'Ente. Il riconoscimento più importante che ci aspettiamo è la modifica del Patto di Stabilità e quindi lo sblocco di quegli oltre 8 Milioni di euro che abbiamo fermi e che utilizzeremo per opere pubbliche a vantaggio della qualità della vita dei nostri cittadini.

Giacomo Bassi, Sindaco di San Gimignano

Gruppo "Centrosinistra per San Gimignano" - Capogruppo Andrea Marrucci

Bilancio sano e conti in ordine. Questo dicono i numeri del consuntivo 2012 del bilancio comunale. San Gimignano si conferma Comune che rispetta le regole, mantiene i conti sotto controllo, che non ha più debiti, che utilizza al 99,3% la possibilità di spesa imposta dal Patto nazionale di Stabilità, che continua a ridurre la spesa per il personale come chiede la legge, che effettua pagamenti per opere pubbliche, che servono a tutti, residenti e turisti su tutto il territorio, per oltre 2 milioni di euro l'anno. Senza arretrare di un passo sul fronte dei servizi erogati ai Sangimignanesi e senza aumentare la pressione dei tributi locali, come l'addizionale Irpef ad esempio, che a San Gimignano non si paga. Al 31 dicembre 2012 il nostro Comune ha un consistente fondo cassa, di circa 8,5 milioni di euro. Una cifra enorme per noi, che vorremmo poter impiegare a vantaggio del territorio, trattandosi di risorse locali, non di trasferimenti statali che, come noto, oggi non si vedono più. Risorse ferme che sono il frutto delle dinamiche nazionali di finanza pubblica. Dinamiche che da tempo, anche dai banchi del Consiglio Comunale, chiediamo siano riviste a livello centrale a favore di quegli enti, come il nostro, che le regole le hanno rispettate e che potrebbero spendere le proprie risorse a vantaggio dei cittadini, senza produrre un euro in più di debito pubblico. Hanno voglia le opposizioni a buttarla in politica, ma quando si parla di Bilancio occorre, da un lato, misurarsi con i numeri e verificare il rispetto delle norme, che non si può far finta di ignorare a piacimento o a seconda dell'argomento trattato, dall'altro, misurarsi sul rispetto degli impegni presi col Bilancio di previsione ad inizio anno. Il 2012 è stato l'anno in cui è stato mantenuto l'impegno di garantire tutti i servizi, in particolare quelli sociali (la cui domanda si è acuita con la crisi), quelli educativi-formativi e tutte le attività culturali, promozionali e manutentive. Questo è avvenuto senza nessun aumento della pressione tributaria locale e, laddove siamo stati costretti dal livello centrale ad introdurre nuove imposte (su tutte l'Imu), abbiamo applicato le aliquote tra le più basse della provincia, la più bassa in assoluto per quanto riguarda la prima casa. Ed abbiamo fronteggiato la vera rivoluzione per San Gimignano e per la provincia di Siena, cioè l'applicazione della fiscalità locale al mondo agricolo, con l'arrivo dell'Imu, in un settore preziosissimo per il nostro territorio e la nostra economia ma già provato da accise e da eccessivi balzelli. Il 2012 è stato anche l'anno dell'estinzione pressoché totale dei debiti del Comune, oggi pari a soli 150.000 euro, la cifra più bassa da 10 anni a questa parte. Un niente rispetto agli oltre 2.000 miliardi di debito pubblico nazionale. Meno debiti significano più risorse da spendere per beni e servizi, più margini di Patto per fare le opere pubbliche. Ed il 2012 è stato, infatti, l'anno da oltre 2 milioni di euro di fatture pagate per investimenti. Tra queste c'è l'acquisto di una quota del complesso socio-sanitario S.Fina. Una scelta importante, come quella sull'ex carcere di S.Domenico, per governare una parte significativa della Città antica patrimonio dell'umanità, senza scappare dai problemi, ma avendo una visione complessiva e moderna, come in questo caso, delle funzioni del centro storico, della sua accessibilità, della sua fruizione pubblica per motivi ricreativi-culturali (come per il S.Domenico) o per ragioni socio-sanitarie come per il S.Fina. Rispetto al quale si tratta ora di passare rapidamente alla definizione ultima del progetto, così da ammodernare la Residenza sociale e ristrutturare il centro di riabilitazione per San Gimignano e tutta la Valdelsa.

Gruppo "Popolo della Libertà" - Capogruppo Brunello Bertelli

Avendo votato contro al bilancio di previsione 2012 - per le perplessità circa la previsione di impiego dei soldi-, con la lettura del bilancio consuntivo abbiamo avuto la conferma di non esserci sbagliati e nuovamente abbiamo votato contro. Possiamo fare alcuni esempi molto semplici: A) la spesa assurda di € 1.000.000 per il Santa Fina (Colle e Poggibonsi da anni hanno le loro nuovissime residenze senza aver cacciato 1 euro; mentre, noi essendo diventati condomini con il 14%, qualsiasi spesa per lavori ci verrà addebitata con questa percentuale). B) Sul Sindaco informa del 15 Aprile 2013, il Sindaco propina 3 pagine di lavori canterabili ma bloccati dal patto di stabilità: sono sempre i soliti lavori che servono - e sono serviti negli anni - per posteggiare soldi nei bilanci preventivi, per poi recuperarli per manutenzioni ormai decennali delle scuole, oppure per rattoppare lavori che avrebbero dovuto resistere nel tempo e invece andranno subito rifatti (vedi le climatizzazioni del Teatro dei Leggieri, dei musei, della sala del Consiglio Comunale e tante altri). C) Per quale motivo il Sindaco continua a investire circa € 300.000 per la stagione estiva e oltre € 200.000 in contributi alle Associazioni? Queste cifre rientrano nel conteggio del patto di stabilità, ma si sarebbe potuto ridurre qualcosa e magari fare un'opera pubblica in più. Noi l'avremmo fatto. D) Quando Bassi divenne Sindaco nel 2009 ereditò ben € 8.745.427 - fermi per il patto di stabilità - e dopo 4 anni, abbiamo fermi per il patto di stabilità € 8.764.608. O in questi anni non abbiamo avuto obblighi di patto dovendo accantonare soldi, oppure abbiamo speso diversi milioni di euro! Ebbene sì, abbiamo speso diversi milioni di euro per estinguere mutui che prima del 2003 si potevano contrarre per fare di tutto, comprese le opere pubbliche, mentre i mutui furono fatti solo per la Santa Lucia. Anche considerando il periodo di crisi e che da 2 anni siamo insieme al Governo Nazionale, come facciamo a fargli capire che San Gimignano è potenzialmente una Ferrari sia per prestigio che per potenza e che non può essere più guidata come un'ape cinquanta! In questi anni abbiamo dato qualche idea, talvolta anche recepita, ma immaginiamo già il bilancio di previsione 2014: ancora solo loro belle parole.... e pochi fatti.

Gruppo "Cittadini per San Gimignano" - Cons. A. Bagnai - C. Sanciole

Il consuntivo riassume il modo di amministrare e le scelte fatte dalla Giunta nel 2012, a nostro avviso non corrispondenti alle esigenze del nostro Comune; perciò il nostro voto contrario. Facciamo degli esempi. Non abbiamo condiviso l'acquisto dall'Asl del 14% dell'ex-ospedale S. Fina per 1 milione di euro per realizzarvi il progetto da 14 milioni di euro destinati in larga parte alla costruzione del nuovo Centro di Riabilitazione. A nostro avviso il S. Fina va riservato soprattutto all'ampliamento e ammodernamento della nostra Residenza Sociale che versa in condizioni non più tollerabili, mentre è più ragionevole, e anche meno costoso, realizzare il nuovo Centro nel presidio sanitario di Campostaggia potenziando il reparto che già c'è. Non abbiamo condiviso l'accoglimento da parte della Giunta della richiesta di costruzione di un impianto a biomasse di non piccola potenza nella nostra campagna; sarebbe di notevole impatto su un paesaggio e un ambiente di pregio come il nostro e non se ne vede poi la necessità. Non condividiamo il comportamento tenuto dalla Giunta sulla tangenziale: non una (continua a pg.4)

(continua da pg.3) parola di sconcerto e di protesta nei confronti dell'Amministrazione Provinciale di fronte ad un'opera, così importante per San Gimignano, che dovrebbe essere terminata entro il 2014 per contratto ma che dopo 2 anni e mezzo è ferma da più di un anno, senza che si riesca a sapere quando sarà ripresa. E' un brutto spettacolo di inefficienza che non favorisce certo la fiducia dei cittadini nelle istituzioni! E' per noi inaccettabile il comportamento della Giunta per quanto riguarda tutta una serie di buone norme a tutela dell'immagine di San Gimignano che anche noi abbiamo approvato: sui capanni di plastica o di latta anche dentro le mura e anche negli orti del Comune, sulle parabole e sui condizionatori sui tetti, ecc. Di fatto, poichè non bastano le belle parole, la Giunta fa poco o niente per attuarle e farle rispettare. E anche se non si vuole considerare il centro storico come un museo medioevale all'aperto, bisognerebbe che la Giunta non continuasse a trasformarlo neanche in un gran bazar e circo all'aperto! Questi pochi esempi, e diversi altri che si potrebbero fare, ci confermano pertanto nel giudizio che questa Amministrazione è inadeguata e non all'altezza dell'importanza e del valore della nostra città e del nostro territorio.

Gruppo "Rifondazione-Comunisti Italiani"-Capogruppo Silvia Pietroni

Il nostro Comune dimostra ancora una volta, per fortuna, di avere i conti in ordine, ma non basta: manca una visione complessiva che vada oltre l'ordinaria amministrazione e una strategia che superi l'accoglimento delle richieste contingenti. Ci domandiamo quanto ancora potremo continuare a vantare la definizione di Comune "virtuoso" con i morsi della crisi che non accennano ad allentarsi, con la politica di tagli ai trasferimenti e di blocco degli investimenti imposta dal governo nazionale. Ce lo chiediamo perché ci paiono inadeguate non solo le politiche che il PD dice di contestare a livello locale e poi di fatto continua ad avallare governando coi "tecnici" prima e con Berlusconi adesso, ma anche le risposte che si danno sul territorio. Riteniamo non più rimandabile un ragionamento serio sulla costituzione di un Comune unico della Val D'Elisa, che permetterebbe una ottimizzazione delle risorse, delle competenze e della capacità di investimento. Non condividiamo l'insistenza della maggioranza e della giunta sul progetto di ristrutturazione del Santa Fina, poiché mentre riteniamo prioritario e necessario l'ammodernamento (e possibilmente anche l'ampliamento) della residenza per anziani, ci pare ormai irrealizzabile per motivi economici e politicamente anacronistico il mantenimento della riabilitazione a San Gimignano e in particolare in quell'edificio. Non possiamo che guardare con preoccupazione alla recente decisione di esternalizzare la gestione dei musei comunali, sia che essa si presenti come scelta "obbligata" dai provvedimenti del governo, sia che, peggio ancora, si ponga come gesto politico di rottura con la gestione diretta dei servizi: davvero non c'era un altro settore su cui intervenire o almeno una soluzione alternativa? E per quanto ancora con questo tipo di decisioni pensiamo di poter continuare a vantare un bilancio "sano"? Il nostro territorio ed il centro storico in particolare, avrebbero tutte le carte in regola per diventare esempi che coniughino conservazione e valorizzazione ad un rilancio della funzione abitativa e residenziale: invece di scimmiettare i modelli degli altri (tra l'altro dimostratisi ampiamente fallimentari), servirebbe un grande lavoro di progettazione e coinvolgimento delle menti migliori per andare oltre la "navigazione a vista, secondo necessità".